

Finanza Credito

LA STRATEGIA

Il supporto al territorio con le iniziative sociali

Negli ultimi 3 anni oltre un milione di euro è stato reinvestito nel territorio,

a sostegno di iniziative sociali, culturali e sportive locali. Una testimonianza concreta del costante impegno della Banca per una crescita inclusiva e sostenibile. In particolare Banca Macerata sostiene il volley maschile di serie A2 oltre

a tante sponsorizzazioni minori. Senza dimenticare Anthropolis, di Civitanova Marche, fondata nel 1989 per promuovere ed incentivare la pratica di attività sportiva, ludica e/o agonistica, per le persone diversamente abili.

L'istituto registra un attivo vicino al miliardo. Cinque filiali e nove punti di consulenza

Il nuovo piano industriale di Banca Macerata

La banca in cifre

PRINCIPALI INDICATORI DI SINTESI

Volumi operativi	giu-25	giu-24	Var.	Var. %
Raccolta diretta*	582.235.167	556.947.283	25.287.884	4,5%
Raccolta indiretta	273.281.248	231.310.254	41.970.994	18,1%
Raccolta totale	855.516.415	788.257.537	67.258.878	8,5%
Crediti verso clientela	380.422.524	354.603.446	25.819.078	7,3%
Crediti lordi	389.353.807	355.303.455	34.050.352	9,6%
Attivo/passivo	893.002.468	804.100.974	88.901.494	11,1%
Patrimonio netto	51.463.849	50.875.038	588.811	1,2%
Mezzi amministrati	1.244.870.222	1.143.560.992	101.309.230	8,9%
Dati economici	giu-25	giu-24	Var.	Var. %
Margine di interesse	6.247.364	5.118.067	1.129.297	22,1%
Margine commissionale	1.191.038	1.159.815	31.223	2,7%
Margine struttura	7.438.402	6.277.882	1.160.520	18,5%
Margine di intermediazione	8.960.564	7.022.689	1.937.875	27,6%
Rettifiche su crediti	-478.602	64.029	-542.631	-847,5%
Risultato netto gest. finanziaria	8.481.317	7.086.718	1.394.598	19,7%
Spese amministrative	-5.875.076	-5.711.455	-163.621	-2,9%
di cui spese personale	-3.039.177	-2.956.296	-82.881	-2,8%
di cui spese amministrative	-2.835.898	-2.755.159	-80.740	-2,9%
Costi operativi	-5.784.971	-5.686.279	-98.692	-1,7%
Utile netto	1.857.338	968.720	888.618	91,7%

* il dato della raccolta non tiene conto della capitalizzazione degli interessi

Withub

CI VOLEVA del coraggio ad aprire una banca nelle Marche nel 2006, subito prima della crisi dei subprime Usa e nel contesto delle difficoltà di un territorio interessato dalla capitolazione di Banca Marche e poi dal terremoto. Banca Macerata nasce nel 2006 su iniziativa del dottore commercialista Loris Tartuferi che raggruppò intorno a sé un gruppo di imprenditori locali (i soci erano circa 900) desiderosi di creare una banca particolarmente attenta alle esigenze delle piccole e medie imprese locali e delle famiglie. Dopo 20 anni di attività la scommessa può dirsi riuscita con una banca che ha circa un miliardo di attivo, 5 filiali e 9 punti consulenza e si appresta ad aprire una nuova filiale ad Ancona.

Banca Macerata è cresciuta intorno ad un patto di sindacato che riuniva la maggioranza dei soci fondatori e che deteneva tra il 50 e il 60% del capitale; patto che ora è in fase di rinnovo e che al suo interno includerà anche l'assicurazione Gama Life con un aumento di capitale ri-

servato. Nel 2024 però è arrivata la novità di Cherry bank che è entrata nella commedia di Banca Macerata grazie alla cessione del pacchetto di azioni del primo socio della banca, in termini di capitale, pari al 9,68% delle azioni. Quota che poi a fine 2025 è salita al 19,1% grazie alla cessione di due pacchetti azionari di soci fuori dal patto di sindacato.

«**Chiaramente** — spiega il presidente di Banca Macerata Ferdinando Cavallini — non ci fa piacere un socio con una quota così importante e che consideriamo ostile, stante la mancanza di punti di collaborazione. Al momento non vi è alcun dialogo in corso anche se l'amministratore delegato di Cherry Bank, Giovanni Bossi, ha dichiarato che il suo obiettivo è la collaborazione. Attualmente, si tratta di un socio solo finanziario e non coinvolto nella strategia bancaria e quindi non industriale. Quel che mi sento di escludere è la possibilità di una scalata, visto che il patto di sindacato controlla saldamente quasi la metà del capitale sociale». Cherry

Bank è presente al momento nelle Marche con tre sportelli (Pesaro, Montecchio e Lucrezia) che sono poi gli sportelli della «vecchia» popolare Valconca che si è fusa in Cherry Bank. Banca Macerata negli anni ha tenuto un basso profilo sul fronte della redditività con un Roe al 5% — più basso della media degli istituti italiani —, ma, spiega il presidente Cavallini, «nel triennio 2022-2025 abbiamo deciso di continuare a remunerare in maniera consistente i depositi riconoscendo loro incrementi di tassi sostanzialmente ancorati ai saggi ufficiali; quindi con una raccolta più costosa ma che ha soddisfatto la clientela». Tuttavia, nel 2024 è stato aumentato il dividendo che l'assemblea ha deliberato di erogare, pari al 1,80% del capitale sociale (1,40% nel 2023), a conferma dell'impegno della Banca a valorizzare il capitale investito, pur mantenendo una visione di lungo periodo orientata alla crescita. Il tutto nel contesto in cui si evidenzia come nel corso dell'ultimo triennio la Banca abbia generato un utile netto complessivo di 8,5 milioni, distribuito dividendi per complessivi 2,6 milioni e incrementato il patrimonio del 13%.

Sempre nel triennio, c'è stata una crescita della raccolta complessiva da clientela di 141 milioni e nuove erogazioni di finanziamenti per circa 320 milioni. «**I risultati** operativi e la redditività aziendale continueranno a performare in misura crescente, — spiega Cavallini — con

sempre maggiore attenzione alla remunerazione del capitale. I dati di bilancio 2025 saranno disponibili dopo il 10 febbraio ma si stima che, a fine piano 2025-2028, la raccolta complessiva possa crescere di circa il 40% e superare il miliardo di euro; i mezzi amministrati oltrepassino la soglia di 1,5 miliardi e la redditività sia in costante crescita con un ROE (calcolato sul Capitale sociale) che si raddoppia dal 4% del bilancio 2024 ad oltre l'8% del 2028. Il tutto con elevata qualità del credito, adeguata organizzazione ed una significativa solidità patrimoniale con un CET 1 che si ritiene rimanga stabile intorno al 18% e sofferenze nette sotto controllo come nel 2025 quando erano pari allo 0,75%».

Già a giugno 2025 tutti i principali aggregati aziendali risultavano incrementati in misura superiore rispetto all'andamento del sistema bancario, sia nella dimensione provinciale, che regionale, che nazionale: prosegue la crescita della raccolta diretta, in aumento di 17,5 milioni rispetto a quanto rilevato a fine 2024 (+3%), così come risultano in crescita anche gli impegni verso la clientela di 23,2 milioni (+6,5%). In crescita anche la redditività: l'utile lordo si è attestato a 2,7 milioni e l'utile netto a 1,86 milioni, con un incremento di circa 900 mila euro (+ 91,7%) rispetto all'analogico dato del primo semestre 2024.

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE FERDINANDO CAVALLINI

«Nel triennio 2022-2025 abbiamo deciso di continuare a remunerare in maniera consistente i depositi penalizzando la redditività dell'istituto: quindi una raccolta più costosa che ha soddisfatto la clientela»